

NewsLetter

cliclavoro 

n°06 - GIUGNO 2021

segui su



[cliclavoro.gov.it](https://www.cliclavoro.gov.it)

2

IN APERTURA



CULTURA CREA 2.0: INCENTIVI PER L'INDUSTRIA CULTURALE E TURISTICA

“ Una misura pensata per le regioni del Sud, che intende favorire la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit

APPROFONDIMENTO



ERASMUS PLUS, IL NUOVO PROGRAMMA EUROPEO PER IL 2021-2027

3

INTERVISTA



RESPONSABILITÀ, CORAGGIO, FIDUCIA E INCLUSIONE: I VALORI CHE ORIENTANO LE SCELTE DI WINDTRE

4

DALL'EUROPA



ENTERPRISE EUROPE NETWORK, LA RETE CHE SOSTIENE LE PMI

6

WEB, SOCIAL & TECH



I BORGHI ITALIANI TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE DIGITALE

7

CULTURA CREA 2.0: INCENTIVI PER L'INDUSTRIA CULTURALE E TURISTICA

Una misura pensata per sostenere progetti di investimento nei territori della Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia



“[Cultura Crea 2.0](#)” è la nuova versione, rinnovata e potenziata, di “Cultura Crea”. La misura, promossa dal Ministero della cultura (Mic), sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore dell'industria culturale e turistica. Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro.

A chi si rivolge? L'incentivo è rivolto alle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa, inclusi i team di persone che vogliono costituire una società, e ai soggetti del terzo settore che vogliono realizzare i loro progetti di investimento al Sud, precisamente nelle regioni Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Nello specifico, l'incentivo per la “**Creazione di nuove imprese nell'industria culturale**” finanzia: team di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa, purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni; le imprese costituite in forma societaria da non oltre 36 mesi, comprese le cooperative. Sono finanziabili programmi di spesa fino a 400mila euro che prevedono la creazione o l'introduzione di prodotti o servizi innovativi in una delle seguenti aree tematiche: conoscenza, conservazione, fruizione, gestione.

L'incentivo per lo “**Sviluppo delle imprese dell'industria culturale**” finanzia le imprese

costituite in forma societaria da non meno di 36 mesi, comprese le cooperative. Sono finanziabili programmi di spesa fino a 500mila euro nelle seguenti aree di intervento:

- servizi per la fruizione turistica e culturale;
- promozione finalizzata alla valorizzazione delle risorse culturali;
- recupero e valorizzazione di produzioni tipiche locali.

Infine, l'incentivo per il “**Sostegno ai soggetti del terzo settore dell'industria culturale**” finanzia onlus, imprese sociali, organizzazioni di volontariato e associazioni per la promozione sociale (APS) che presentano programmi di spesa fino a 400mila euro in una o più delle seguenti aree di intervento:

- attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio;
- attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio;
- attività di animazione e partecipazione culturale.

Per le imprese che ne fanno richiesta, è disponibile anche un servizio di tutoring, fino a un valore massimo di 10mila euro. Cultura Crea 2.0 si rivolge anche alle reti d'impresa per progetti integrati.

La domanda può essere inviata esclusivamente online, attraverso la [piattaforma informatica](#) di Invitalia.

ERASMUS PLUS, IL NUOVO PROGRAMMA EUROPEO PER IL 2021-2027

La Missione 5 vuole facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale



personale della scuola, e progetti di cooperazione per lo scambio di esperienze innovative e buone pratiche. Il settore della **formazione professionale** si rivolge a istituti di istruzione e formazione professionale, enti pubblici locali e regionali, imprese e altri attori socio-economici per migliorare la formazione dei formatori. L'**Educazione degli adulti** si rivolge all'educazione non professionale, ovvero tutte quelle azioni educative rivolte agli adulti per l'apprendimento permanente (non direttamente collegato al mercato del lavoro), al di fuori della formazione professionale e dell'istruzione superiore. Per l'**istruzione superiore**, sono previste delle azioni chiave specifiche e sono attive delle call per

Nato per sostenere la mobilità degli studenti all'estero, Erasmus è il programma dell'Unione Europea che riscuote maggiore successo tra i giovani. Istituito nel 1987, al nome del progetto si è aggiunta l'etichetta "plus" nel 2014 per indicare l'ampliamento in tutti i settori dell'istruzione e della formazione giovanile, compresa la cooperazione sulla politica giovanile e la partecipazione allo sport. Acronimo di *European Region Action Scheme for the Mobility of University Students*, ha portato all'estero in oltre 30 anni **più di 10 milioni di ragazzi** che hanno potuto studiare, imparare, lavorare, diventando simbolo di un'Europa sempre più globalizzata. Con la fine del programma relativo al periodo 2014-2020, **Erasmus+** viene nuovamente arricchito nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, per il **periodo 2021-2027**, con numerose novità sia in termini di opportunità che di numero di partecipanti. Il nuovo Programma prevede di rafforzare, in tutti i settori, **l'inclusione sociale**, la **sostenibilità**

Viene nuovamente arricchito nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport con numerose novità sia in termini di opportunità che di numero di partecipanti

ambientale, la **transizione verso il digitale** per garantire una partecipazione più consapevole alla vita democratica del Paese. La grande novità risiede prima di tutto nei fondi messi a disposizione. Per il 2021-2027, Erasmus+ dispone di una **dotazione finanziaria pari a 28,4 miliardi di euro, quasi doppia** rispetto al programma precedente (2014-2020). Muovendosi nel perimetro dello Spazio Europeo dell'Istruzione, del Piano d'Azione dell'educazione digitale e dell'Agenda europea delle competenze, offre opportunità nei seguenti ambiti: Istruzione scolastica, Formazione professionale; Educazione degli adulti; Istruzione superiore; Gioventù; Sport; Jean Monnet. Per quanto riguarda **la scuola**, il programma comprende tutto il ciclo di istruzione, a partire dall'infanzia; offre opportunità di mobilità transnazionale per l'apprendimento per docenti, studenti e

aiutare gli istituti a candidarsi ai progetti. Per i giovani con un'età compresa tra i 13 ed i 30 anni, in particolare coloro impegnati in attività socioeducative, Erasmus plus prevede il programma **"Gioventù"** che intende incrementare l'occupazione, la coesione sociale e l'inclusione di tantissimi ragazzi, anche con forme di cooperazione strategiche. Da ultimi, il settore dello **Sport**, per favorire la condivisione a livello europeo di politiche giovanili mettendo in luce valori quali rispetto, collaborazione, integrazione, impegno; nel settore **Jean Monnet**, dal nome del politico francese tra i padri fondatori dell'Ue, viene promossa negli istituti superiori l'integrazione europea nel dibattito politico e accademico: nel nuovo programma viene allargata, nei paesi che aderiscono, a scuole, istituti di istruzione e formazione professionale.

RESPONSABILITÀ, CORAGGIO, FIDUCIA E INCLUSIONE: I VALORI CHE ORIENTANO LE SCELTE DI WINDTRE

Gonella: "Abbiamo lanciato D FACTOR, realizzato in partnership con Business School del Politecnico, innovativo programma di Learning & Development, finalizzato ad accrescere le competenze digitali e costruire un digital mindset comune per tutti i dipendenti"

Per giugno, l'intervista del mese è rivolta a un colosso della telefonia mobile e tra i principali gestori alternativi nella connettività fissa in Italia. Stiamo parlando di WINDTRE, azienda guidata da Jeffrey Hedberg e per entrare nel dettaglio ci aiuteranno le parole di Sergio Gonella, Director Culture, People Development & Talent Acquisition nell'ambito della Direzione HR dell'azienda.

Quando è nata questa realtà e di cosa vi occupate nello specifico?

WINDTRE nasce alla fine del 2016 come risultato della fusione tra Wind e H3g, finora la più grande mai realizzata in Europa nel campo delle telecomunicazioni. Abbiamo una posizione consolidata di leadership nel mercato mobile e una presenza significativa nella fonia fissa. L'azienda, oggi controllata interamente dal grande gruppo internazionale CK Hutchison, nel 2020 ha lanciato il brand unico WINDTRE e completato

mantenere alta la competitività?

Il settore delle telecomunicazioni è il principale abilitatore degli scenari di trasformazione digitale. La pandemia da Covid-19 ha chiaramente messo in evidenza come senza il supporto fondamentale delle Tlc, il mondo del lavoro, la società e l'intero Paese nelle sue varie dimensioni, dalla scuola, alla sanità, non avrebbero potuto operare adeguatamente. Nuove frontiere, quali il Cloud, i Big Data, l'Intelligenza Artificiale, l'Internet Of Things e il Broadband Internet sono i principali punti di riferimento dei cambiamenti tecnologici in corso. Abbiamo rispo-



Sergio Gonella, Director Culture, People Development & Talent Acquisition nell'ambito della Direzione HR dell'azienda

Nuove frontiere, quali il Cloud, i Big Data, l'Intelligenza Artificiale, l'Internet Of Things e il Broadband Internet sono i principali punti di riferimento dei cambiamenti tecnologici

la realizzazione della rete unica, certificata Top Quality Network da varie società indipendenti. Parallelamente al nuovo brand è stato definito e lanciato il nuovo claim "Esistiamo per eliminare qualsiasi distanza tra le persone" e i nuovi valori di responsabilità, coraggio, fiducia e inclusione, che sono la bussola di ispirazione per tutti noi. Con orgoglio possiamo dire oggi di essere una realtà che impiega oltre 6mila persone con una presenza su tutto il territorio nazionale.

Operate quindi in un ambito in cui innovazione, trasformazione digitale e tech sono fondamentali. Come affrontate queste sfide nel quotidiano per

sto a queste sfide puntando con grande determinazione sull'innovazione e la modernizzazione dell'azienda, con un ambizioso piano di investimenti da 6 miliardi di euro, trasformando in modo importante il modello operativo e i processi interni. Al centro sono state poste le persone, consapevoli che qualsiasi sfida e risultato possa essere raggiunto solo grazie ad esse, che devono essere dunque ascoltate, coinvolte, motivate e soprattutto formate adeguatamente, con un approccio di tipo inclusivo.

Formate? Ci spieghi meglio...

Assolutamente sì; per questo abbiamo varato ed esteso nel tempo piani di sviluppo e training, basati su oltre 70mila

ore di formazione all'anno, con un portafoglio di interventi a supporto dello sviluppo della leadership, del mindset digitale, dell'upskilling e del reskilling. All'interno di questi, ampio spazio hanno avuto i "programmi di frontiera" rivolti al digitale, alle nuove tecnologie e alle professioni del futuro, come quelli di Sviluppo del Digital Mindset, di accompagnamento al 5G, di introduzione delle metodologie Agile e di aggiornamento per Data Scientist e Web Developers. L'investimento nella formazione infine è ulteriormente aumentato nel 2021, grazie al poderoso piano "Empowering the Future", collegato al Fondo Nuove Competenze.

Fra le azioni intraprese l'anno scorso c'è sicuramente quella collegata all'applicazione dello smart working aziendale. Che risultati avete riscontrato?

Sin dall'inizio del lockdown causato dal Coronavirus abbiamo prontamente in-



trodotto modelli organizzativi basati sul lavoro agile, esteso da subito a tutti i nostri lavoratori, applicando altresì i più rigorosi standard di sicurezza per il lavoro in presenza. In questo frangente l'azienda ha inaugurato il programma #NESSUNADISTANZA per diffondere i nostri obiettivi e valori, attraverso un approccio di condivisione di storie ed esperienze personali sulla Intranet aziendale. Il programma ha avuto un enorme successo e ha creato engagement, coesione e attaccamento all'azienda in un momento molto difficile. A maggio 2020 è stata lanciata la sur-

definito uno spazio garantito di quattro ore al mese, dedicato esclusivamente alla formazione.

Un altro vostro "cavallo da battaglia" è sicuramente D Factor. Di cosa si tratta?

In quest'ultimo anno ci siamo "immersi" in un ambiente completamente digitale e abbiamo grandi opportunità per cogliere le trasformazioni in atto. Per questo motivo è stato lanciato questo innovativo programma di Learning & Development, finalizzato ad accrescere le competenze digitali e costruire un digital mindset comune per tutti i dipendenti. D Factor, realizzato in partnership

I riconoscimenti ricevuti sono fonte di grande soddisfazione e orgoglio, a conferma dell'investimento e dell'eccellenza che poniamo sui processi di sviluppo e gestione delle persone

vey #TOBESMART, alla quale ha partecipato oltre l'85% della popolazione aziendale in una sola settimana. Dalla survey sono emersi apprezzamento per le azioni di Comunicazione & Caring introdotte e segnali molto positivi per le iniziative negli ambiti di Empowerment, Teamwork e Work-life Balance.

E oggi come si lavora da voi?

Attualmente il nuovo modello si basa su una flessibilità totale tra giorni in presenza e giorni di smart working, senza alcun limite minimo o massimo per settimana o mese, così come definito in un innovativo accordo sindacale stipulato a inizio febbraio 2021, che pone le sue basi nella piena responsabilità e fiducia che riponiamo fortemente nelle nostre persone. Nell'accordo è stato anche

con il Mip, la Business School del Politecnico di Milano è impostato a partire dal Digital Dna di WINDTRE, ossia l'in-

sieme delle competenze digitali e di innovazione che l'azienda ha individuato come importanti per il proprio futuro. Questo Dna comprende quattro ambiti di competenze: le Digital Soft Skills, ovvero le competenze di tipo relazionale e comportamentale che consentono alle persone di utilizzare efficacemente i nuovi strumenti digitali; le Digital Hard Skills, competenze e conoscenze tecniche necessarie per affrontare la trasformazione digitale; le Job Related Skills, competenze di mestiere distinte legate all'evoluzione digitale del settore e infine le Innovation Skills, combinazione di competenze cognitive, comportamentali e funzionali che permettono alle persone di essere innovative nel proprio lavoro.

Avete vinto premi o ricevuto gratificazioni particolari negli ultimi tempi? Cosa significa per voi?

Sì; la certificazione come Top Employers da parte del Top Employer Institute per tre anni di seguito, dal 2019 al 2021 e quelle "Top Job – Best Employer 2021" e "Italy's Best Employers for Woman 2021" da parte dell'Istituto Tedesco di Qualità ITQF. WINDTRE è stata inoltre annoverata tra le best practice del Top Employers Institute per D Factor appunto, per i modelli innovativi di leadership development e quest'anno per il modello di smart working. In precedenza, l'azienda ha vinto l'Hr Innovation Award del Politecnico di Milano per il performance management. Per noi questi numerosi e prestigiosi riconoscimenti sono fonte di grande soddisfazione e orgoglio, a conferma dell'investimento e dell'eccellenza che WINDTRE pone sui processi di sviluppo e gestione delle persone.



ENTERPRISE EUROPE NETWORK, LA RETE CHE SOSTIENE LE PMI

È stato annunciato un nuovo bando per rinnovare il programma, nato per sostenere l'accesso delle Piccole e Medie Imprese europee al mercato: l'obiettivo è favorire la transizione verso business sostenibili

Aiutare le PMI europee nella loro transizione verso modelli di business più sostenibili, attraverso consulenti orientati proprio a questo nuovo approccio. E facilitare la digitalizzazione delle stesse piccole e medie imprese aiutandole ad adattare i loro processi al nuovo corso tecnologico, in modo da aderire sempre più a nuovi supporti, sviluppando nuovi prodotti innovativi. Sono queste le linee che guideranno il rinnovamento della Rete [Enterprise Europe Network](#), uno strumento pensato per facilitare l'accesso delle PMI europee al mercato unico e ai mercati dei paesi terzi **nel fornire servizi orientati al sostegno all'innovazione**, per aiutare le imprese europee a competere. Il nuovo bando, nel dettaglio, è alla ricerca di proposte progettuali per il prossimo ciclo di attività della nuova Rete: un periodo di tempo che è stato



no. L'offerta dei servizi alle imprese si sviluppa attraverso camere di commercio, associazioni imprenditoriali - tra cui Confindustria, Cna, Confcommercio, Confesercenti - agenzie di sviluppo,

zione delle piccole e medie imprese; infine, aiutarle a cooperare, ed eventualmente a integrarsi con i cluster locali, regionali, nazionali ed europei, nonché con gli ecosistemi industriali e le catene di valore globali. **Un progetto che ha dunque come orizzonte il rafforzamento** complessivo del sistema, provato dai difficili mesi segnati dalla pandemia da Covid-19, puntando sull'aggregazione e sull'integrazione tra aree imprenditoriali affini. Se nel tempo il progetto ha fornito supporto tanto alle imprese tradizionali - bisognose di recuperare in competitività e internazionalizzazione - quanto alle start up in fase di sviluppo, mediante servizi gratuiti di training, mentoring e coaching, la nuova call intende pensare a una Enterprise Europe Network profondamente rinnovata, ricalibrando il programma sulla base delle esigenze di aziende e imprenditori. La scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata all'11 agosto 2021, **con una serie di webinar informativi che presenteranno** nel dettaglio modalità e regole di partecipazione al bando.

La scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata all'11 agosto 2021, con una serie di webinar informativi che presenteranno modalità e regole di partecipazione

individuato a partire dal primo gennaio 2022, per arrivare fino al 30 giugno 2025. La Rete del prossimo futuro sarà finanziata attraverso il nuovo programma per il mercato unico (SMP), destinata a sostituire il programma COSME. Prima di addentrarci nell'ultimo bando, un passo indietro. Enterprise Europe Network nasce nel 2008, è presente in 60 Paesi e negli ultimi dieci anni **si sono rivolti a questo strumento oltre 2,6 milioni di imprenditori**, di cui circa 238mila sono italiani. Un supporto prezioso, forte di un network che può contare su 3mila esperti e che opera attraverso oltre 600 punti di contatto, con 55 agenzie presenti nel territorio italia-

centri di ricerca (Cnr, Enea, Aprè), università, parchi tecnologici e autorità locali. Un sistema che sembra funzionare, visto che l'85% degli utenti che vi hanno fatto ricorso si definisce soddisfatto. Il [nuovo bando](#) contiene elementi innovativi, pensati per orientare la Rete sui nuovi processi. A cominciare dalla dotazione finanziaria, **una cifra imponente che si attesta sui 164,5 milioni** di euro complessivi. Tre i punti attraverso i quali si declina l'obiettivo finale, ovvero quello di migliorare la competitività e la sostenibilità delle PMI in Europa: facilitare l'accesso al mercato unico e ai mercati dei paesi terzi; sostenere i processi di innovazione e digitalizza-

I BORGHI ITALIANI TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE DIGITALE

Un nuovo impulso alle attività commerciali di prossimità grazie al progetto di e-Bay e Confcommercio

Il commercio online e offline non sono più nemici giurati. Grazie al progetto "Borghi digitali" di e-Bay e Confcommercio, diventano alleati e **motore di sviluppo delle eccellenze locali**.

Il progetto prevede l'erogazione di **35 ore di formazione** alle imprese dei borghi aderenti, durante le quali gli esercenti apprendono le regole e le modalità di gestione di un canale e-commerce. Su e-Bay ogni Borgo ha un proprio canale in cui promuove il patrimonio locale e da cui è possibile accedere alle vetrine di acquisto delle aziende partecipanti all'iniziativa.

Sono in tutto nove i borghi coinvolti nel progetto, dal nord al sud d'Italia. Ai tre della prima edizione - Borgo San Lorenzo (FI), Sansepolcro (AR) in Toscana, Norcia (PG) - si aggiungono nella nuova edizione Spilimbergo (PN), Bellagio (CO), Caorle (VE), Assisi (PG), Ruvo di Puglia (BA) e San Giovanni in Fiore (CS). Le **140 imprese locali** che hanno aderito possono attingere ad un bacino di **187 milioni** potenziali acquirenti - tale il mercato della piattaforma di e-commerce - di cui **6,6 solo milioni in Italia**.



il numero delle imprese di commercio al dettaglio potrebbe ridursi del 17%.

Il commercio online diventa quindi un'occasione per attingere a nuovi mercati attraverso la dimensione virtuale pur conservando, contestualmente, la possibilità di mantenere la dimensione fisica delle imprese locali. Le attività di commercio al dettaglio costituiscono un patrimonio italiano che va tutelato, sono detentrici di tradizioni e di storia e hanno

Il commercio online diventa un'occasione per attingere a nuovi mercati attraverso la dimensione virtuale pur conservando la possibilità di mantenere la dimensione fisica delle imprese locali

La validità di tale iniziativa è avvalorata da due considerazioni indiscutibili: la prima è che la pandemia ha favorito una sempre maggiore dimestichezza e facilità nell'acquisto online da parte di consumatori; la seconda si ritrova in un'analisi di Confcommercio che evidenzia come le attività commerciali italiane abbiano subito un crollo tra il 2012 e il 2020 (-14%) e che, a causa del Covid-19,

un ruolo di collante sociale di indubbio valore: la loro sopravvivenza, anche grazie al progetto "Borghi digitali", è dunque un segno indiscutibile di ripresa e di vitalità e vitalità locale.

Per questa ragione, come afferma Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio "Il Borgo del futuro sarà uno splendido intreccio tra **eccellenza italiana e innovazione digitale**".

cliclavoro

Newsletter

n°06 - GIUGNO 2021

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione
Via Forno, 8 - 00192 Roma

cliclavoro.gov.it